

CRONACA DI ROMA

« Conflitto » con l'INA-Casa

Il Comune litiga a Torre Spaccata

Intanto migliaia di cittadini non possono ottenere l'assegnazione degli alloggi

A causa di un conflitto di competenza fra il Comune e l'INA-Casa decine e decine di famiglie non possono ancora accedere alle nuove case costruite nel comprensorio di Tor Sapienza, e ormai ultimato da diverso tempo. Diffatti l'INA-Casa ha fatto sapere che finché non saranno ultimati i lavori di allestimento dei nuovi stabili alla rite non si potrà edificare l'installazione.

Ma chi deve ultimare i lavori? E' qui che avviene l'incredibile. L'INA-Casa sostiene che deve essere il comune, il quale dovrebbe sentire il dovere di evitare che i nuovi impianti siano considerati pericolosi perché la SRE possa installarvi i centri energetici degli impianti di distribuzione; il Comune dice invece che no, lui non tocca questo compito, e che se l'INA-Casa vuole vedere i nuovi impianti siano considerati sicuri, bisogna spese cinque manutatti necessari. Da parte del Comune non si sbarerà una lira.

Se l'INA-Casa ha torto, la resistenza del Comune torna a suo onore, ma non solo perché in Campidoglio ha l'abitudine di risparmiare dalla spina per rimettere dalla botte, come si è visto qualche giorno fa con il regalo di un miliardo agli speculatori sulle aree in omaggio ai partiti politici e non ideologici. Ma se il Comune ad aver torto, l'INA-Casa ha altrettante ragioni per impuntarsi. Coloro che invece in queste situazioni hanno torto senza aver fatto nulla di male, sono le migliaia di cittadini che attendono con impazienza la conclusione della singolare e per molti versi assurda verlenda.

Crediamo che fra il Comune e l'Istituto non occorrono guizzi, e terza gara, non occorrono guizzi d'arrivo. Questo si dovrà pur costituire quei cinque manutatti se tutti e due i contendenti sono d'accordo nel ritenere indispensabili agli impianti di illuminazione. E' possibile che si perdano preziosi settimane per qualche ripetizione.

Che si voglia insistere ancora nell'aspettare veri o presunti diritti, lo dimostra la risposta che l'assessore delegato ha fornito qualche giorno fa all'interrogatorio in magistratura, da consiglieri democristiani Andreini e Gigliotti. L'assessore delegato ha confermato il conflitto di competenze, limitandosi ad aggiungere che finché la questione non verrà risolta, non ci sarà motivo di aspettare per l'azione. L'INA-Casa è invece di sostener le sue ragioni, e altrettanto il Comune.

L'assessore non si è addentrato nel merito della faccenda, spiegando perché il Comune ha assunto la posizione che difende con tanto accanimento. Si vedrà, ha praticamente con-



Così, ieri, Ostia

cluso la sua risposta. E' intanto migliaia di cittadini, dopo anni di attesa per anni, adesso che le case sono finite, devono continuare ad attendere.

A quando i lavori per la Biblioteca nazionale?

Ci crediamo, allattiamo, notizie su tutto, di ogni dei lavori per la nostra Biblioteca nazionale. I compagni Lapicciella e Gighiotti hanno però presentato una mozione al Consiglio comunale, nella quale - considerato che da nove anni non viene più speso - che con il progetto di una campagna di scavi archeologici si tende a riavviare sine die la soluzione del problema -, si impegna il sindaco a rappresentare, in sede competente, la proposta di costruire una biblioteca indipendente, perché la SRE possa installarvi i centri energetici degli impianti di distribuzione; il Comune dice invece che no, lui non tocca questo compito, e che se l'INA-Casa vuole vedere i nuovi impianti siano considerati sicuri, bisogna spese cinque manutatti necessari. Da parte del Comune non si sbarerà una lira.

Se l'INA-Casa ha torto, la

resistenza del Comune torna

a suo onore, ma non solo

perché in Campidoglio ha

l'abitudine di risparmiare dalla

spina per rimettere dalla

botte, come si è visto qualche

giorno fa con il regalo di un

miliardo agli speculatori sulle

aree in omaggio ai partiti

politici e non ideologici. Ma se il Comune ad aver

torto, l'INA-Casa ha altrettante

ragioni per impuntarsi. Coloro

che invece in queste situazioni

hanno torto senza aver fatto

nulla di male, sono le migliaia

di cittadini che attendono con

impazienza la conclusione della

singolare e per molti versi assurda verlenda.

Crediamo che fra il Comune

e l'Istituto non occorrono guizzi, e terza gara, non occorrono guizzi d'arrivo. Questo si dovrà pur costituire quei cinque manutatti se tutti e due i contendenti sono d'accordo nel ritenere indispensabili agli impianti di illuminazione. E' possibile che si perdano preziosi settimane per qualche ripetizione.

Che si voglia insistere ancora

nell'aspettare veri o presunti diritti, lo dimostra la risposta

che l'assessore delegato ha

fornito qualche giorno fa all'interrogatorio in magistratura, da consiglieri democristiani Andreini e Gigliotti. L'assessore delegato ha confermato il conflitto di competenze, limitandosi ad aggiungere che finché la questione non verrà risolta, non ci sarà motivo di aspettare per l'azione. L'INA-Casa è invece di sostener le sue ragioni, e altrettanto il Comune.

L'assessore non si è addentrato nel merito della faccenda, spiegando perché il Comune ha assunto la posizione che difende con tanto accanimento. Si vedrà, ha praticamente con-

cluso la sua risposta. E' intanto migliaia di cittadini, dopo anni di attesa per anni, adesso che le case sono finite, devono continuare ad attendere.

A quando i lavori per la Biblioteca nazionale?

Ci crediamo, allattiamo, notizie su tutto, di ogni dei lavori per la nostra Biblioteca nazionale. I compagni Lapicciella e Gighiotti hanno però presentato una mozione al Consiglio comunale, nella quale - considerato che da nove anni non viene più speso - che con il progetto di una campagna di scavi archeologici si tende a riavviare sine die la soluzione del problema -, si impegna il sindaco a rappresentare, in sede competente, la proposta di costruire una biblioteca indipendente, perché la SRE possa installarvi i centri energetici degli impianti di distribuzione; il Comune dice invece che no, lui non tocca questo compito, e che se l'INA-Casa vuole vedere i nuovi impianti siano considerati sicuri, bisogna spese cinque manutatti necessari. Da parte del Comune non si sbarerà una lira.

Se l'INA-Casa ha torto, la

resistenza del Comune torna

a suo onore, ma non solo

perché in Campidoglio ha

l'abitudine di risparmiare dalla

spina per rimettere dalla

botte, come si è visto qualche

giorno fa con il regalo di un

miliardo agli speculatori sulle

aree in omaggio ai partiti

politici e non ideologici. Ma se il Comune ad aver

torto, l'INA-Casa ha altrettante

ragioni per impuntarsi. Coloro

che invece in queste situazioni

hanno torto senza aver fatto

nulla di male, sono le migliaia

di cittadini che attendono con

impazienza la conclusione della

singolare e per molti versi assurda verlenda.

Crediamo che fra il Comune

e l'Istituto non occorrono guizzi, e terza gara, non occorrono guizzi d'arrivo. Questo si dovrà pur costituire quei cinque manutatti se tutti e due i contendenti sono d'accordo nel ritenere indispensabili agli impianti di illuminazione. E' possibile che si perdano preziosi settimane per qualche ripetizione.

Che si voglia insistere ancora

nell'aspettare veri o presunti diritti, lo dimostra la risposta

che l'assessore delegato ha

fornito qualche giorno fa all'interrogatorio in magistratura, da consiglieri democristiani Andreini e Gigliotti. L'assessore delegato ha confermato il conflitto di competenze, limitandosi ad aggiungere che finché la questione non verrà risolta, non ci sarà motivo di aspettare per l'azione. L'INA-Casa è invece di sostener le sue ragioni, e altrettanto il Comune.

L'assessore non si è addentrato nel merito della faccenda, spiegando perché il Comune ha assunto la posizione che difende con tanto accanimento. Si vedrà, ha praticamente con-

cluso la sua risposta. E' intanto migliaia di cittadini, dopo anni di attesa per anni, adesso che le case sono finite, devono continuare ad attendere.

A quando i lavori per la Biblioteca nazionale?

Ci crediamo, allattiamo, notizie su tutto, di ogni dei lavori per la nostra Biblioteca nazionale. I compagni Lapicciella e Gigliotti hanno però presentato una mozione al Consiglio comunale, nella quale - considerato che da nove anni non viene più speso - che con il progetto di una campagna di scavi archeologici si tende a riavviare sine die la soluzione del problema -, si impegna il sindaco a rappresentare, in sede competente, la proposta di costruire una biblioteca indipendente, perché la SRE possa installarvi i centri energetici degli impianti di distribuzione; il Comune dice invece che no, lui non tocca questo compito, e che se l'INA-Casa vuole vedere i nuovi impianti siano considerati sicuri, bisogna spese cinque manutatti necessari. Da parte del Comune non si sbarerà una lira.

Se l'INA-Casa ha torto, la

resistenza del Comune torna

a suo onore, ma non solo

perché in Campidoglio ha

l'abitudine di risparmiare dalla

spina per rimettere dalla

botte, come si è visto qualche

giorno fa con il regalo di un

miliardo agli speculatori sulle

aree in omaggio ai partiti

politici e non ideologici. Ma se il Comune ad aver

torto, l'INA-Casa ha altrettante

ragioni per impuntarsi. Coloro

che invece in queste situazioni

hanno torto senza aver fatto

nulla di male, sono le migliaia

di cittadini che attendono con

impazienza la conclusione della

singolare e per molti versi assurda verlenda.

Crediamo che fra il Comune

e l'Istituto non occorrono guizzi, e terza gara, non occorrono guizzi d'arrivo. Questo si dovrà pur costituire quei cinque manutatti se tutti e due i contendenti sono d'accordo nel ritenere indispensabili agli impianti di illuminazione. E' possibile che si perdano preziosi settimane per qualche ripetizione.

Che si voglia insistere ancora

nell'aspettare veri o presunti diritti, lo dimostra la risposta

che l'assessore delegato ha

fornito qualche giorno fa all'interrogatorio in magistratura, da consiglieri democristiani Andreini e Gigliotti. L'assessore delegato ha confermato il conflitto di competenze, limitandosi ad aggiungere che finché la questione non verrà risolta, non ci sarà motivo di aspettare per l'azione. L'INA-Casa è invece di sostener le sue ragioni, e altrettanto il Comune.

L'assessore non si è addentrato nel merito della faccenda, spiegando perché il Comune ha assunto la posizione che difende con tanto accanimento. Si vedrà, ha praticamente con-

cluso la sua risposta. E' intanto migliaia di cittadini, dopo anni di attesa per anni, adesso che le case sono finite, devono continuare ad attendere.

A quando i lavori per la Biblioteca nazionale?

Ci crediamo, allattiamo, notizie su tutto, di ogni dei lavori per la nostra Biblioteca nazionale. I compagni Lapicciella e Gigliotti hanno però presentato una mozione al Consiglio comunale, nella quale - considerato che da nove anni non viene più speso - che con il progetto di una campagna di scavi archeologici si tende a riavviare sine die la soluzione del problema -, si impegna il sindaco a rappresentare, in sede competente, la proposta di costruire una biblioteca indipendente, perché la SRE possa installarvi i centri energetici degli impianti di distribuzione; il Comune dice invece che no, lui non tocca questo compito, e che se l'INA-Casa vuole vedere i nuovi impianti siano considerati sicuri, bisogna spese cinque manutatti necessari. Da parte del Comune non si sbarerà una lira.

Se l'INA-Casa ha torto, la

resistenza del Comune torna

a suo onore, ma non solo

perché in Campidoglio ha

l'abitudine di risparmiare dalla

spina per rimettere dalla

botte, come si è visto qualche

giorno fa con il regalo di un

miliardo agli speculatori sulle

aree in omaggio ai partiti

politici e non ideologici. Ma se il Comune ad aver

torto, l'INA-Casa ha altrettante

ragioni per impuntarsi. Coloro

che invece in queste situazioni

hanno torto senza aver fatto

nulla di male, sono le migliaia

di cittadini che attendono con

impazienza la conclusione della

singolare e per molti versi assurda verlenda.

Crediamo che fra il Comune

e l

NUOTO: risultati di rilievo alla vigilia dei Giochi di Roma

"Mondiale," della Burke nei m. 100 dorso Record italiano della Saini nei 100 s. 1.

L'ondata americana ha fatto registrare il tempo di 1'10"1 mentre l'italiana, già detentrice del precedente primato, ha fatto fermare le lancette sull'1'5'3 — Record di categoria nella staffetta 4 x 100 « juniores »

Risultati di rilievo si sono avuti in campo natatorio alla vigilia delle Olimpiadi. Infatti ad Indianapolis la diciassettesima Lynn Burke ha battuto ieri il record mondiale femminile dei 100 metri dorso, nel corso delle prove di qualificazione per le Olimpiadi dei campionati nazionali americani, riservati alle donne. La Burke ha coperto la distanza dei 100, battendo il record precedente di 1'11"4 stabilito dalla statunitense Karin Cone e il re-

Il Trofeo Federale di Milano

(Dalla nostra redazione)

MILANO. — Il "Trofeo delle Nazioni", un gran raduno riunione femminile dei 100 metri dorso, nel corso delle prove di qualificazione per le Olimpiadi dei campionati nazionali americani, riservati alle donne. La Burke ha coperto la distanza dei 100, battendo il record precedente di 1'11"4 stabilito dalla statunitense Karin Cone e il re-

quel del cento s. 1, che, ancora una volta ha avuto come protagonista Paola Saini (1'5'3), nuovo primato italiano. Braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che costituisce il nuovo primato italiano di categoria 4'50"9 in confronto al precedente di 4'58"8) stabilito dalla Saini.

La Burke continua a sorprendere, in poche parole, la sua società, l'imperiale, l'intelligenza, non temono confronti, scalfiture.

Ha tirato ai 50 in 31" netto, non ha conosciuto pausa, creando una nuotata inedita, faticosa, perfetta.

Era la prima volta che a distanza, sul piano cronometrico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i confronti più accesi non abbiano potuto aver luogo altro che a distanza, sul piano cronometrico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D'Antena Burzio, e poi, con la 1'5'3 di Saini.

Era la seconda prova del trofeo.

Naturalmente non è il caso di drammatizzare il fatto. Le possibilità di Cristina, che ha 15 anni, non sono in discussione. Vale però la constata-

zione che il suo nuoto attuale lascia a desiderare: imperfetta, senza sufficiente ritmo braccia, insoddisfacente la precedente di 1'5'7 e quello nella staffetta 4x100 juniores, che funziona a corrente alternata. Non sono le sole da segnalare, comunque, tra le serie — sempre sui cento s. 1 — meritano menzione Contarini, Vruchi, classificate nei primi ordini, perfettamente con PE' e P' e 1'5'3.

E' peccato certo che i con-

fronti più accesi non abbiano

potuto aver luogo altro che a

distanza, sul piano cronome-

trico, più che su quello dell'appagismo, dati i limiti iniziali della divisione in catene, altro cui le gare erano costrette.

Fra le juniores invece, degne di menzione, Serpilli, che si avvia ritrovare, pare, una forma soddisfacente e Piccini, Bravone poi lo « rompe », genetico, con D

Una grande battaglia per impedire al professionismo di soffocare lo sport

Bisogna varare subito un piano post-olimpico

L'interessante intervento di Arrigo Morandi al Consiglio nazionale dell'UISP - La Giornata Olimpica sarà portata avanti dall'Unione Italiana Sport Popolare - Il problema dei rapporti fra Stato e sport

Ieri si sono conclusi i lavori del Consiglio Nazionale dell'UISP. Nel corso dei due giorni di dibattito sono state esaminate le proposte presentate dal partito del prossimo 11 luglio e dai vari consigliari intervenuti, i problemi di politica sportiva accennati o posti dal congresso della Unione ad oggi, e le misure organizzative necessarie per un ulteriore decentramento dell'Unione in sede locale e quindi per la creazione di tutte le Organizzazioni periferiche onde permettere un nuovo salto qualitativo sul piano tecnico e una maggiore effigrazione della idea di rinnovamento sottolineata al congresso. Su tali idee si è nota una convergenza di forze sportive estranee all'Unione stessa ma compresi del fatto che per sbloccare la situazione si deve ridisegnare l'intenzione del go-

verno nella costruzione di impianti e delle attrezzature per non mettere in difficoltà il gioco stesso. L'attenzione più particolare dell'intero dibattito è stato rivolto nel Mezzogiorno dove non forte è la defezione di impianti e di attrezzature sportive e magne la povertà dei comuni. La relazione introduttiva al Consiglio Nazionale è stata tenuta da Arrigo Morandi, il presidente del Consiglio, e comprendeva, rileggendo come per la prima volta, cogliendo l'occasione della discussione del bilancio del Turismo e dello spettacolo, i deputati democristiani, ed in primo luogo Pan Simonacci, si sono interrogati contro il COM con un tono polemico particolarmente aspro ed una accennazione parziale che rivelano l'intenzione del go-

verno nella costruzione di impianti e delle attrezzature per non mettere in difficoltà il gioco stesso. L'attenzione più particolare dell'intero dibattito è stato rivolto nel Mezzogiorno dove non forte è la defezione di impianti e di attrezzature sportive e magne la povertà dei comuni. La relazione introduttiva al Consiglio Nazionale è stata tenuta da Arrigo Morandi, il presidente del Consiglio, e comprendeva, rileggendo come per la prima volta, cogliendo l'occasione della discussione del bilancio del Turismo e dello spettacolo, i deputati democristiani, ed in primo luogo Pan Simonacci, si sono interrogati contro il COM con un tono polemico particolarmente aspro ed una accennazione parziale che rivelano l'intenzione del go-

verno nella costruzione di impianti e delle attrezzature per non mettere in difficoltà il gioco stesso. L'attenzione più particolare dell'intero dibattito è stato rivolto nel Mezzogiorno dove non forte è la defezione di impianti e di attrezzature sportive e magne la povertà dei comuni. La relazione introduttiva al Consiglio Nazionale è stata tenuta da Arrigo Morandi, il presidente del Consiglio, e comprendeva, rileggendo come per la prima volta, cogliendo l'occasione della discussione del bilancio del Turismo e dello spettacolo, i deputati democristiani, ed in primo luogo Pan Simonacci, si sono interrogati contro il COM con un tono polemico particolarmente aspro ed una accennazione parziale che rivelano l'intenzione del go-

verno nella costruzione di impianti e delle attrezzature per non mettere in difficoltà il gioco stesso. L'attenzione più particolare dell'intero dibattito è stato rivolto nel Mezzogiorno dove non forte è la defezione di impianti e di attrezzature sportive e magne la povertà dei comuni. La relazione introduttiva al Consiglio Nazionale è stata tenuta da Arrigo Morandi, il presidente del Consiglio, e comprendeva, rileggendo come per la prima volta, cogliendo l'occasione della discussione del bilancio del Turismo e dello spettacolo, i deputati democristiani, ed in primo luogo Pan Simonacci, si sono interrogati contro il COM con un tono polemico particolarmente aspro ed una accennazione parziale che rivelano l'intenzione del go-

Concerti-Teatri-Cinema

MUSICA

«Aida» a Caracalla

Oggi, venerdì Domani alle ore 21, replica di «Aida» di G. Verdi (trappi n. 100 diretta dal maestro Galvani), con la compagnia del Teatro alla Scala di Milano, con Maria Callas, Gianna Lazzarini, Walter Monachetti, Raffaele Arié e Antonio Castrovilli. Maestro del coro: G. Sartori. Con: Bruno Nolfi e coreografia di Giuliano Morassi. Primi ballerini: Maria Matteini, Guido Tauri e Walter Zappalà.

Martedì 26: tipese.

TEATRI

FORO ROMANO - Piazze del Colosseo: Alle 21-22-23. Il più grande spettacolo del mondo di attrazione e divertimento.

PROMESSI: Quel tipo di donna, con L. Lorenzini.

PREMI: Le quattro donne.

QUADRIGLIO: La maschera di cera.

RHO: Olympia: con S. Toren.

RHO: Rosina: Un nome tutto.

RHO: Olympia: con S. Toren.

SALONE MARGHERITA: Chiusi, tutti.

SALONE 17 JUDY: con J. Collins.

STUDIO: Qui era quella signora?

TUTTI: Tutti i dieci con Ugo Tognazzi.

TERZE VISIONI

ADRIETTA: Cottolengo di con G. Cottolengo.

ABBA: Chiusura estiva:

BELLARMINO: Riposo.

CHIESA NUOVA: Riposo.

COLUMBUS: Riposo.

DOLCE: Riposo.

DEGLI SELPIOLI: La battaglia del V-1.

DELLA FLORENTINA: Chiusura estiva.

DELLA VALLE: Riposo.

DELLA GRANDE: Riposo.

DUE MARCELLI: L'eterno vagabondo.

EDMOND: Il pomeriggio.

FRIESE: La batte del vampiro.

ULISE: Un nome da vendere, con Ugo Tognazzi.

VENTIMO APRILE: Il ponte.

VERBANIA: Il settimo stagno.

VITTORIA: Tu che mi dici con Ugo Tognazzi.

ATTRAZIONI

ROMANO DI ORTA ANTICA: Rimonta meravigliosa di S. Natale, con la leggenda di S. Natale.

GRANADA: La storia di G. Granada.

TRISTAN: La leggenda di Tristano.

LA STREGA: La storia di S. Loredana.

SIMPHONE: (Monte Sacro) - Claudio Alpini n. tel. 8090553 - Claudio D'Orsi-Palma, Riposo.

SACCAU: La storia di S. Saccau.

COLONNA: La storia di S. Colonna.

LA STREGA: La storia di S. Loredana.

LA GIROTTA: La storia di S. Girotta.

LA CONQUISTA DEL WEST: S. Sartorius, Riposo.

LA TRASPONTINA: Riposo.

SADERNO: Riposo.

SAN FELICE: Riposo.

SANTO DOMINGO: Riposo.

SANTO STEFANO: Riposo.

SANTA MARIA: Riposo.

SANTA SABBATINA: La conquista del West.

SANTA TERESA: Riposo.

SANTA VITTA: Riposo.

SANTO STEFANO: Riposo.

Mercoledì notte si chiude il "mercato", calcistico

GIA' DECISE LE SQUADRE PER IL NUOVO CAMPIONATO

Milan, Fiorentina, Inter, Roma e Napoli si sono rafforzate per dare l'assalto alla Juventus: ma quante speranze saranno realizzate e quante invece deluse? - Si profila un campionato equilibrato

Un primo bilancio

MILANO. poche ore alla chiusura del "mercato" calcistico italiano - l'8 settembre per le ore 24 di mercoledì prossimo da ora è possibile un primo bilancio del mercato calcistico estivo. Cominciamo la nostra rassegna con la squadra campione d'Italia. La Juventus ha provveduto a rinforzare la difesa con gli acquisti peraltro inattenuabili del portiere Romano (un vecchio, ma anche una sicurezza tra i più) e del terzino Borelli (quattro milioni).

Le altre due che faticano non è stato nemmeno toccato finora provvedimento al riguardo il definitivo riscatto dell'ala Lojodice dalla Roma: ma si tratta chiaramente di un rincalo in quanto i Signori, i Charles, gli Stacchini non si discutono. E Boniperti è stato prima ad essere confermato e Nicolè raccomandato. Pianto lascia perplessa la conferma in blocco dei mediorienti ma non è improbabile che quando potrà disporre di Cattaneo per la linea dei terzini la Juventus prenda Barilli o Sarti a centromediano. Una Juventus conservatrice insomma: e con molte ragioni, salvo forse per la mediazione e per il rumore destro della difesa (Boniperti e Aquilano e Nicolè è spento).

Assai diversamente invece si sono comportate le altre grandi e aspiranti grandi, a cominciare dal Milan, per continuare con la Fiorentina, la Roma e il Napoli. La squadra rossonera infatti ha modificato la sua formazione per tre quarti cedendo Grillo, Fontana, Schiavio, Brian, Occhetto, ed ingaggiando David, Rivera, Vernazza, Barison. Per altri modi Viani si è avvicinato con i grandi prodotti casalinghi Trebbi, Salvadori, Pelelli, Bettini e via dicendo. Arremo quindi un Milan assai più giovane: e nello stesso tempo un Milan diverso perché appare implicito che Viani ha intenzione di adattare una tattica ancora più chiusa, preparando però molte frecci da far sbarcare di volta in volta. Il segnale dell'attacco (Vernazza e Barison) che fa i fuochi attaccanti da contropiede e David è il trampolino di lancio per un attacco che sarà essenzialmente sul contropiede).

Anche la Fiorentina ha provveduto a ringiovanirsi cedendo Lojacono, Grattan, Segato e mettendo a riposo Chiappella per sostituirlo rispettivamente con Restivo, Milani, Marchesi e Michel Bissoni. Per se la voglia, è una sorta di trionfo felice: i dubbi in verità sono molti perché Lojacono, Grattan e Segato potranno ancora dare il loro appalto alla squadra e perché appaia e rischioso cambiare in blocco tutto il quadrilatero come ha fatto Betani.

Qualche pericolosità suscita pure il Napoli che ha - arretrato - giocatori di ogni stile e di ogni provenienza, facendo di ogni erba un fascio per tentare di creare un suo esclusivo campionato o per un camorrista - fascio. Un coro di questo genere non ci sono altre alternative apprezzando prelucare le vie di mezzo. Si capisce che nel Napoli come nella Fiorentina preoccupa soprattutto la mancanza di affilamento tra i nuovi + ed i vecchi + e non si sa se + nuovi + e + vecchi + troveranno leva o meno tra loro.

Dunque infine il «caso» della Roma che contrariamente alle altre squadre anziché ringiovanire i quadri ha invecchiato sostituendo Griffith (26 anni) con Fontana (29), Pestin (25 anni) con Schiavio (35 anni) mentre Lojacono e Da Costa possono considerarsi alla pari in più. Roma ha scambiato per sé gli elementi di rincalzo. Però non si può dire che i piani di Fonti e di Gianni siano completamente sbagliati: anzi per l'affilamento esistente già tra nuovi e vecchi (Schiavio, Guglielmo e Manfredini-Longo) per le doti di modestia e di serietà sportiva dei nuovi venuti, per le loro caratteristiche tecniche e la loro - sottili - di «mettete verso le squadre che li hanno ceduto a cuor leggero» può darsi che la Roma riesca a compiere un grosso exploit. Comunque lasciare un grosso punto interrogativo accanto alla Roma e proseguire lo esame.

Tra le altre «grandi» poche o pochi anni, le quali registrano nella più difficile categoria della Sampdoria le più clamorose praticamente sono rappresentate dalle innesti di Zazio tra i nerazzurri di Vinci e di Brighenti tra i blucerchiati. Evidentemente i dirigenti delle tre squadre fanno nelle inquadrature già collaudate.

Pure scarse novità si sono registrate in casa della Lazio, del Padova, e delle altre squadre minori: mentre le neo promosse Torino, Catania e Lecce hanno fatto quanto

hanno potuto con gli scarsi mezzi a loro disposizione. (Il Lecce pare si sia mosso soprattutto nell'appuntato dell'Inter).

Si capisce che una spettacolare incursione campionato ed alla prima fase del torneo di arrallare le speranze o i dubbi suscitati dai movimenti del mercato calcistico. Fin da ora si può dire però che la Juventus partirà ancorata con il ruolo di favorita, anche se dovrà redimersi con la tradizione avversa (nessuna sortita mai disonorevole ha avuto due seguenti consecutive) e con avversari numerosi ed agguerriti.

I più temibili appaiono come sempre la Fiorentina, l'Inter ed il Milan: ovvero le squadre tradizionalmente più forti negli ultimi anni. Ma non è da escludersi dappero che qualche altra «aspirante grande» riesca ad inserirsi tra le primissime: magari il Napoli o la Roma o il Bologna.

Ora che si è fatta la presentazione, inerzia ed attesa perché equilibrata e ricca di incognite: per lo meno fino al giorno di andata è probabile che non ci sarà da molarci. Il gioco verrà dopo, perché è noto che nei campionati a diciotto squadre tutto è più deciso al giro di boa: ma per questo ci sarà tempo di preoccuparsi...

ROBERTO FROSINI



ZAGLIO, BURELLI e LOJACONO (da sinistra a destra) sono stati i giocatori più pagati nel corso della campagna acquisti annuali pressoché conclusa. Per l'ex mediano gallorosso infatti l'Inter ha dato a



Fiorentina sessanta milioni in contanti ed ha consegnato in prestito alla succulenta vittima il terzino Garzetta e l'attaccante Stellini. Infine per Lojacono la Juve ha dato alla Fiorentina Zaglio (valutato oltre 100 milioni ed in effetti co-

me abbiano visto Moratti pagato per il mediano circa 150 milioni) nonché 30 milioni in contanti mentre altri ventisei milioni sono stati passati dalle casse gallorosse alle tasche del giocatore per il reinaggio di

due anni. Si capisce che di fronte a cifre così astronomiche il mercato si è mantenuto sempre sostenuto e quindi le società più povere hanno dovuto contentarsi delle briciole.

Il quadro completo dei movimenti registrati nella campagna acquisti

La Juventus ha ritoccato la difesa, la Fiorentina il quadrilatero, il Milan si è ringiovanito e la Roma si è « invecchiata » -- Da un estremo all'altro: l'Inter è rimasta statica, il Napoli è stato rivoluzionato!

ATALANTA

ACQUISTI

Griffith dalla Roma; Favini dal Bresca.

CESSIONI

Bodì per fine prestito al Bologna; Marchesi alla Fiorentina; Ronzon (?) al Milan.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Comegli; Griffith; Gustavsson; Neri; Olivieri, Maschio, Nova, Favini, Longoni.

BARI

ACQUISTI

Montini, laterale interno, classe 1932, dalla Juventus; Rossetti, mezzala, classe 1939, dalla Juventus; Virgili (?) dal Torino.

CESSIONI

Matteucci al Lanerossi; Cappa, (?) al Tarino.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Bonelli; Cappelli, Bazzucchi, Pizzi; Restivo, Mazzola, Nova, Favini, Longoni.

BOLOGNA

ACQUISTI

Vinicio, centravanti (class. 1932) dal Napoli; Lorenzini, terzino sinistro (class. 1938) dalla Sambenedettese.

CESSIONI

Pivatelli, centravanti, al Napoli; Mihalic, centromediano, al Bologna; Bodì, laterale destro, rientre per fine prestito dall'Atalanta e viene ceduto al Napoli.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Santarini; Rota, Pavlinovic; Fogli, X. Bugarello; Renna, De Marco, Vinicio, Campana, Pasutti.

CATANIA

ACQUISTI

Castellaro, ala interna, classe 1932, dalla Roma; Ponti, portiere, dall'Inter; Zanneri, centromediano, dal Padova; Torti (?) centravanti.

CESSIONI

Merello, portiere, al Bari; Pinti, centro, dal Tarino.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Romanò; Borelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stachini.

FIORENTINA

ACQUISTI

Milan, mezzala destra classe 1937, dall'Udinese; Gretili, ala-centravanti (class. 1939) rientra dal prestito al Palermo; Restivo, centroavanti dal Chievo; Michelotti, Ferretti, Zanneri, Corti; Castellazzi, Prenna, Buzzini, Blagini, Meroni.

CESSIONI

Grattan, inferno, al Napoli; Segato, laterale, all'Udinese; Fanfani, centravanti, al Palermo; Moretti, ala sinistra, al Palermo; Carpanesi, rientrato dal prestito al Palermo; Gabbiati, mediano, dall'Inter.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Romanò; Borelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stachini.

CATANIA

ACQUISTI

Castellaro, ala interna, classe 1932, dalla Roma; Ponti, portiere, dall'Inter; Zanneri, centromediano, dal Padova; Torti (?) centravanti.

CESSIONI

Merello, portiere, al Bari; Pinti, centro, dal Tarino.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Romanò; Borelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo, Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stachini.

UDINESE

ACQUISTI

Segato, laterale sinistro, classe 1930, dalla Fiorentina.

CESSIONI

Dinelli, portiere, dallo Spezia.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Restivo, D'Amato, Bagnoli, Interno, classe 1935, dal Verona; Tagliavini, centromediano, classe 1937, dal Taranto; Garibaldi, terzino, classe 1930, dalla Sampdoria.

CESSIONI

Moretti, portiere, al Palermo; Moretti, ala sinistra, al Palermo; Carpanesi, rientrato dal prestito al Palermo, alla Interno, alla Spal; Lojacono

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Sartori, Malatrasi, Roti; Micheli, Orsi, Mar-

L. R. VICENZA

ACQUISTI

Pinti, centravanti, classe 1932, dalla Reggiana; Boni, laterale-interno, classe 1931, dal Torino; Gorzena e Siciliani, dalla Juve in prestito; Pula, mezzala, dalla Triestina; Mazzoni (?) mediano dal Bari.

CESSIONI

Fabris, alla Reggiana; Burrel, alla Juventus.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Bonelli, centravanti-mezzala, classe 1933, dall'Alessandria; David, laterale-mezzala, classe 1934, dal Genova; Gorzena e Siciliani, dalla Juve in prestito; Pula, mezzala, dalla Triestina; Mazzoni (?) mediano dal Bari.

CESSIONI

Ricagni, all'Orta Mantova.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Cesati; Molino, Bruno; Carradori, Janich, Fumagalli; Bizzarri, Frantzini, Rondoni, Guaragnone, Maitelli.

LAZIO

ACQUISTI

Meroni, ala centrale, classe 1934, dal Catania; Tagliavini, ala sinistra, classe 1935, dal Genova; Pinti, mezzala, dal Taranto; Venturi, (?) mediano alla Roma.

CESSIONI

Ricagni, all'Orta Mantova.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Cesati; Molino, Bruno;

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Pinti, mezzala, dal Taranto; Venturi, ala sinistra, classe 1932, dall'Alessandria; Zaglio, ala destra, classe 1933, dal Lanerossi.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Cesati; Molino, Bruno; Pinti, mezzala, dal Taranto; Venturi, ala sinistra, classe 1932, dall'Alessandria; Zaglio, ala destra, classe 1933, dal Lanerossi.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Cesati; Molino, Bruno; Pinti, mezzala, dal Taranto; Venturi, ala sinistra, classe 1932, dall'Alessandria; Zaglio, ala destra, classe 1933, dal Lanerossi.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Cesati; Molino, Bruno; Pinti, mezzala, dal Taranto; Venturi, ala sinistra, classe 1932, dall'Alessandria; Zaglio, ala destra, classe 1933, dal Lanerossi.

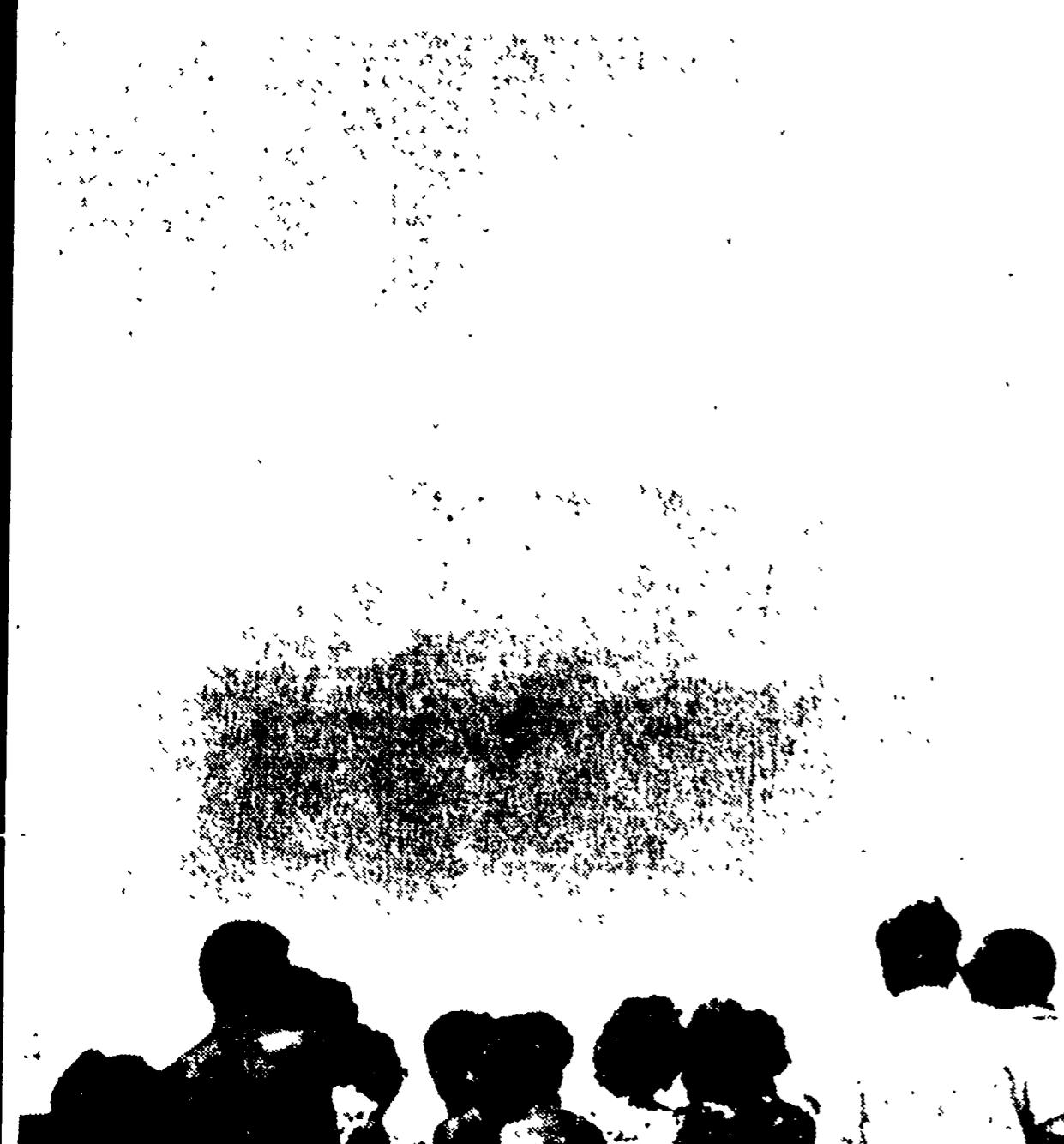
LA PROBABILE FORMAZIONE:

Cesati; Molino, Bruno; Pinti, mezzala, dal Taranto; Venturi, ala sinistra, classe 1932, dall'Alessandria; Zaglio, ala destra, classe 1933, dal Lanerossi.

LA PROBABILE FORMAZIONE:

Dalle 12 di ieri

L'Etna in eruzione



CATANIA — Alle 12 di ieri l'Etna è entrato in eruzione. Il fenomeno è stato preceduto da un boato di spaventosa potenza, quale non si ricorda a memoria d'uomo. Subito dopo nel cielo si innalzava un «fumo» di vapori alla velocità di 160 km. orari e sino all'altezza di 7 km. metri, oscurando completamente il cielo. L'enorme «ombrello» era visibile da Catania, da Enna, da Messina, da Reggio Calabria. Nel centro della colonna di cenere e di vulcano scendeva in aria massi grandi come autobus. La lava si è insinuata lungo le versanti ioniche. Per ora i paesi vicini, a detta degli esperti, non corrono alcun rischio (Telefoto)

La risposta della Capitale alle provocazioni di Tambroni

Raccolti 13 milioni per la stampa e le elezioni 500 nuovi iscritti a Roma in una settimana

Il discorso di Bufalini all'attivo della federazione romana - L'unità antifascista, la grande conquista delle forze della Resistenza, deve essere consolidata ed estesa per avanzare sulla via del progresso

Una gran folla di comunitari romani dirigenti delle sezioni e delle cellule di strada e d'azienda, diffusi dal giornale, si è incontrato per la prima volta, si sono rivoltati verso le loro rivendicazioni, hanno approvato un solido gruppo di giovani e ragazze della FGCI e concordato nell'ampio e verde giardino che protegono l'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, per la assemblea dell'attivo della Federazione romana.

Prima ancora che il compagno Bufalini desse inizio al suo discorso, all'assembramento, il dialogo si è intracciato tra i gruppi di compagni, un dialogo che c'era una anticipazione dell'assemblea stessa, nel quale ricorrevano le esperienze di queste ultime grandi settimane di lotta e di impegno politico: non solo l'entusiasmo e la riera, per le grandi battaglie democratiche che hanno segnato il volto e l'animo della capitale e della provincia, e che sono state determinate nella sconfitta del governo Tambroni, ma fuso con essi lo esame critico delle lacune presenti talvolta nella lotta e nell'azione dei comunisti romani, rivelate con la scabra realtà di alcune cifre: in questa azienda lo scoperto è stato totale, in quest'altro hanno aderito il 70 per cento, in questa sezione, all'azione politica democristiana ed antifascista, ed è stata, in questo successo, organizzata, notevole, tanto raccolto per il mese della stampa, tali reclutati: ecc. Ad esempio alle sezioni Salario, Italia, Porto Fluviale e nei Circoli, della FGCI, soprattutto quello Univeritario, a Velletri, Monterotondo, Cittareccia, Genzano, Xem, — dove appunto il movimento antifascista è stato di notevole rilievo — contemporaneamente alle grandi manifestazioni che da Porta San Paolo, a Palermo, hanno scosso il Paese, Bufalini ha incitato a mantenere e a mobilitare tutto il movimento democratico e antifascista, per la pace e il rinnovamento.

I martiri

di Reggio Emilia

A questo punto, Bufalini ha ricordato con commossa parola accolta dall'applauso vibrante dell'assemblea — i nuovi martiri di Reggio Emilia, Palermo, Catania e Lecce — ha espresso la solidarietà dei comunisti a tutti i cittadini e i lavoratori di Roma che nei giorni della battaglia antifascista si sono battuti, sono stati bastonati, arrestati, ottenuti nei loro diritti e nella loro persona, e con il loro coraggio ed il loro sacrificio hanno affermato il grande valore e la avanzata forza della democrazia e della lotta di classe.

Per questo non riteniamo

che sia possibile, e non

possano far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

essere i loro oppositori

ma, per quanto riguarda

la nostra città, non

possiamo far credere ai

partiti e alle forze

della Democrazia cristiana di

